

Ambiente. Il Fisco sui pagamenti Il fotovoltaico oltre 20 kw con Iva

Luca De Stefani

~~zzz~~ I privati con impianti fotovoltaici superiori a 20 kw, che hanno scelto il servizio di scambio sul posto, dal 1° gennaio 2009 devono fatturare al Gestore dei Servizi Elettrici il contributo che gli viene assegnato a titolo di rimborso del costo sostenuto per l'acquisto dell'energia dal fornitore esterno. È questo uno dei chiarimenti forniti dall'agenzia delle Entrate 13/E/2009.

Dal 1° gennaio 2009 l'energia prelevata dal fornitore esterno deve essere pagata direttamente al titolare dell'impianto e il costo sostenuto viene rimborsato dal Gestore dei Servizi Elettrici Spa (Gse). Il contributo è soggetto a diverso trattamento fiscale a seconda dei casi.

■ fino a 20 kw di potenza, se l'impianto serve a far fronte ai bisogni energetici dell'abitazione o sede dell'utente, l'immissione di energia nella rete non è un'attività commerciale abituale e l'eventuale contributo erogato dal Gse

non è rilevante fiscalmente;

■ se l'impianto è di potenza superiore a 20 kw, la cessione di energia in rete deve essere considerata un'attività commerciale e anche l'eventuale contributo in conto scambio erogato all'utente dal Gse deve essere fatturato dall'utente al Gse e tassato Irpef.

Se l'impianto, per la sua collocazione, non risulta posto al servizio dell'abitazione o della sede dell'utente, l'energia immessa in rete con il Ssp (servizio di scambio sul posto) è rilevante ai fini Iva e delle imposte dirette. Quindi, dovrà essere fatturata dall'utente al Gse.

Se il titolare dell'impianto è un imprenditore o un soggetto Ires, il contributo è un corrispettivo rilevante ai fini Iva e delle imposte dirette e va emessa la fattura al Gse. Stesso discorso per i lavoratori autonomi, ma essendo il contributo relativo a un'attività diversa da quella professionale, si dovrà adottare la contabilità separata per questa attività d'impresa.